Svolta nell’omicidio di Noto, c’è un sospettato: posto in stato di fermo dai Carabinieri

L’attesa svolta nelle indagini sull’omicidio del 17enne Paolo Mirabile è arrivata. I Carabinieri di Noto hanno posto in stato di fermo un uomo, sospettato di essere l’autore del delitto. Da giorni i militari avevano stretto il cerchio sulla comunità dei caminanti. Diversi blitz avevano portato al sequestro di armi e denaro. Nonostante l’assenza di ogni forma di collaborazione, anche da parte dei familiari della vittima, in un clima di grande omertà, i Carabinieri sono riusciti a ricostruire tassello dopo tassello quello che sarebbe accaduto in quella tragica sera nei pressi di via Platone.
Prima una rissa tra giovani, poi l’esplosione di un colpo di pistola che ha raggiunto alla testa il 17enne. Condotto in ospedale ad Avola, venne subito trasportato al Garibaldi centro di Catania, a causa della gravità delle sue condizioni. Nonostante un disperato intervento chirurgico, non ce l’ha fatta. E’ stata prima dichiarata la morte cerebrale e poi il decesso.

Preside ed insegnante aggrediti ad Avola da uno

studente, una spedizione “punitiva”

Uno studente ed altri due giovani hanno aggredito questa mattina un insegnante e un dirigente scolastico di Avola. E’ successo all’istituto superiore Majorana. Un giovane di 19 anni è stato denunciato dalla Polizia per oltraggio, violenza e lesioni aggravate. Si sarebbe trattato di una vera e propria spedizione punitiva dopo un provvedimento di sospensione dalle lezioni, per via del suo comportamento irrispettoso nei confronti dei docenti. Prima le minacce nella stanza del preside, poi in classe dall’insegnante, ritenuto responsabile anche di un rimprovero al fratello. Il 19enne è anche già destinatario di un provvedimento Daspo per aver danneggiato un pub nel borgo marinaro di Avola.
“Piena solidarietà al dirigente scolastico, Fabio Novanteri, e al docente dell’istituto superiore Majorana di Avola per l’aggressione subita stamani da parte di uno studente e di altri due giovani”. Lo dice Adriano Rizza, segretario della Flc Cgil Sicilia.
“Un episodio gravissimo – aggiunge – che va stigmatizzato fermamente e che dice in quali situazioni difficili e pericolose spesso gli operatori della scuola si trovano ad operare. Per combattere questi fenomeni – conclude Rizza – la scuola ha bisogno di rafforzare il proprio ruolo e la porpora autorevolezza con scelte politiche nette e radicali”.

Siracusa. Con 26 dosi di

cocaina in un condominio: la Mobile arresta un 33enne

Quando si è visto “braccato”, ha consegnato spontaneamente agli agenti della Squadra Mobile 26 dosi di cocaina, per 5 grammi di peso complessivi. Arrestato per detenzione ai fini di spaccio un 33enne siracusano.

Gli uomini della Mobile, nel corso di servizi antidroga, hanno notato l’uomo a bordo di un motociclo. Dopo avere parcheggiato, hanno visto che si introduceva repentinamente all’interno di un condominio.

Un modo di muoversi che ha destato sospetto. Sottoposto a controllo, il giovane ha consegnato lo stupefacente.

Una volta estesa la perquisizione nell’abitazione, in camera da letto è stata rinvenuta altra cocaina, per ulteriori 15 grammi, un bilancino di precisioni, sacchetti di plastici come quelli rinvenuti addosso al giovane e 1.020 euro in banconote di vario taglio, probabile provento dell’attività di spaccio.

Il 33enne è stato posto agli arresti domiciliari.

Scivolo abusivo sul lungomare di Brucoli, sequestro e denunce della Guardia

Costiera

La Guardia Costiera di Augusta ha sottoposto a sequestro penale un’area demaniale marittima, sul lungomare di Brucoli. Vi era stato realizzato abusivamente uno scivolo in battuto di materiale inerte. Vietato adesso l’utilizzo dell’area demaniale.
I responsabili, individuati dalla Guardia Costiera a seguito di dedicata attività d’indagine, sono stati deferiti all’Autorità Giudiziaria.

Nella grotta, le armi: pistole, fucili e lame. Continua la pressione dei Carabinieri sui caminanti

Non scema la pressione dei Carabinieri sulle comunità nomadi del netino, dopo l’omicidio ancora non risolto di un 17enne. Oltre 50 militari hanno cinturato un’area rurale di contrada Meti, tra Noto ed Avola, dove insiste un insediamento abitativo.
I Carabinieri hanno perquisito le abitazioni, rinvenendo due fucili ad aria compressa privi di punzonatura, 29 coltelli di genere vietato ed effettuato controlli su eventuali allacci abusivi alla rete elettrica accertandone uno. In una vicina grotta e nei pressi di un muretto a secco, sono state ritrovate diverse armi: una pistola con matricola abrasa, un fucile modificato e vario munizionamento. Tutte perfettamente funzionanti e pronte all’uso, saranno inviate ai Carabinieri

del RIS di Messina per accertare il loro eventuale utilizzo in fatti di sangue e per ricercare impronte digitali che possano far risalire all’identità dei detentori.
Il bilancio conclusivo dell’operazione della Compagnia di Noto è di due uomini appartenenti alla comunità non stanziale, deferiti alla Procura di Siracusa per il possesso dei fucili non punzonati, delle armi da taglio e per furto di energia elettrica.
Accertamenti sono in corso per verificare eventuali abusi edilizi attuati per la realizzazione delle ville perquisite.







Ritrovato il 74enne scomparso nel siracusano: appello di Chi l’ha visto?, poi la soluzione

Risolto il caso del 74enne di Lentini di cui non si avevano notizie da diverse ore. La sua sparizione era stata anche oggetto di un appello anche nella trasmissione tv Chi l’ha visto?, in onda ieri sera su Rai 3. L’uomo, in evidente stato confusionale, è stato ritrovato da agenti di polizia di Noto mentre vagava nella tarda serata lungo la statale 115 Avola-Noto. Considerate anche le rigide temperature, hanno deciso di accompagnarlo in Commissariato.
Durante gli accertamenti, lo hanno riconosciuto come protagonista di un appello trasmesso poco prima proprio dalla trasmissione tv. Tramite la redazione del programma, sono stati contattati i familiari dell’uomo che hanno velocemente raggiunto il commissariato di Noto per riabbracciare il loro congiunto.

Schede elettorali scomparse, condanna a 8 mesi per dipendente del Tribunale di Siracusa

E’ stato condannato in primo grado ad 8 mesi, con sospensione della pena, il dipendente del Tribunale di Siracusa sotto

processo per la distruzione delle schede elettorali delle consultazioni regionali del 2012. Non sono state accolte le richieste delle parti civili che avevano richiesto un risarcimento economico. Tra loro diversi candidati a quella tornata elettorale tra cui Enzo Vinciullo, Bruno Marziano, Pippo Gianni e Pippo Gennuso.
Le schede – che dovevano essere riconteggiate nel procedimento che poi condusse alla ripetizione in 9 sezioni delle votazioni – non furono mai trovate e il dipendente del Tribunale, ora condannato, è finito sotto indagine.
Nel frattempo, sempre nell'alveo di quella vicenda, la sentenza del Cga alla base delle votazioni bis è stata revocata per dolo dell'allora presidente, De Lipsis.

Furto di uno zainetto con una carta di credito all'interno, denunciati in tre a Priolo

Veloci indagini condotte anche con l'ausilio delle immagini ripresa dai sistemi di videosorveglianza, hanno permesso di indentificare l'autore del furto di uno zaino. I poliziotti del Commissariato di Priolo hanno così denunciato un 50enne. Lo zaino era all'interno di una auto. L'uomo è stato segnalato anche per il reato di guida senza patente, poiché è stato rintracciato mentre si trovava alla guida del proprio motociclo.
All'interno dello zaino rubato c'era anche una carta di credito che, subito dopo il furto, è stata utilizzata per il pagamento all'interno di un supermercato. I responsabili di questo ultimo reato, un uomo di 34 anni e una giovane donna di 19 anni, sono stati anch'essi identificati e denunciati per

ricettazione ed utilizzo indebito di carta di credito.

Boato nella mattinata in via Paternò: bomba carta esplode nei pressi di un’officina

Un sordo boato è stato avvertito nelle prime ore del mattino a Siracusa. In via Paternò un ordigno rudimentale è esploso nei pressi di una officina. Danni limitati alla saracinesca, dai primi esami sul luogo – effettuati da Scientifica e Squadra Mobile della Questura di Siracusa – ad esplodere sarebbe stato quello che viene definito un “petardone”, una sorta di bomba carta.
Pochi gli elementi a disposizione degli investigatori che hanno raccolto alcune testimonianze e stanno visionando i filmati delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona, alla ricerca di qualche elemento utile. Il titolare dell’attività, sentito dalla Polizia, avrebbe riferito di non aver ricevuto alcuna minaccia o richiesta.

Ventiquattro anni ed una collezione di denunce, ora

anche per diffamazione sui social

E’ ormai un “protagonista” fisso delle cronache. Si tratta del 24enne di Noto già denunciato per avere occupato abusivamente con la sua famiglia un locale di proprietà della diocesi e per altri danneggiamenti, effettuati per poter usufruire di servizi, oltre che oltraggio di pubblico ufficiale, aggiunge adesso alla collezione anche la denuncia per diffamazione aggravata via social media.
Adesso alla sua collezione ha aggiunto anche una denuncia per oltraggio e diffamazione via social degli agenti di Polizia. I fatti risalgono allo scorso 10 dicembre quando agenti del Commissariato di Noto hanno parcheggiato l’auto di servizio per un intervento nel centro storico netino. Al momento di ritornare in auto, hanno notato una mascherina anticovid collocata sull’antenna. In un primo momento, non hanno dato importanza al fatto. Ma poco dopo, sui social, ha iniziato a circolare un video che ritraeva un noto pregiudicato avvicinarsi all’auto di Polizia e agganciare la mascherina all’antenna. Inoltre, un altro video riproduceva i due agenti in servizio di spalle mentre tornavano al veicolo ed una bottiglia di birra che faceva da sfondo.
Il giovane, di 24 anni, è stato rintracciato e denunciato per il reato di diffamazione aggravata dall’uso dei media e dall’aver commesso il fatto contro un pubblico ufficiale.